

## **NOTA INTEGRATIVA AL CONTO DEL PATRIMONIO**

### **STRUTTURA E CONTENUTO**

Il conto del patrimonio rileva il complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Ente, evidenziandone la consistenza finale, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio rispetto alla consistenza iniziale e la conseguente variazione intervenuta nel patrimonio netto.

Lo schema di conto patrimoniale adottato è quello approvato dal DPR 194/96, che recepisce il modello già in uso dalle imprese private, secondo la normativa prevista dall'art. 2424 del codice civile.

Il conto del patrimonio è strutturato in due parti, a sezioni contrapposte: l'attivo, la cui classificazione si fonda su una logica di destinazione ed il passivo che rispetta invece la natura delle fonti di finanziamento. Le attività comprendono le macroclassi delle immobilizzazioni, dell'attivo circolante e dei ratei e i risconti. Le passività includono, invece, i conferimenti, i debiti ed i ratei e risconti passivi. Il patrimonio netto, inserito fra le passività, rappresenta il saldo fra le poste attive e le passive.

I conti d'ordine sono costituiti da poste transitorie in attesa di utilizzo incrementativo o diminutivo del patrimonio e non incidono sulle risultanze patrimoniali, in quanto vengono contabilizzati per lo stesso importo sia nell'attivo che nel passivo.

Le movimentazioni sul patrimonio sono determinate da variazioni finanziarie, relative sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, nonché da cause non finanziarie, riconducibili a rideterminazione dei valori (insussistenze, ammortamenti ecc.)

Di seguito sono esaminate in maniera analitica le singole voci che compongono il patrimonio.

### **ATTIVITA'**

#### **Immobilizzazioni immateriali**

Rientrano nella categoria i costi a utilizzo pluriennale che possono essere economicamente sospesi in quanto legati a proventi o ricavi futuri, nonché i costi diversi dai beni materiali che non esauriscono la loro utilità nell'esercizio. Sono iscritti in tali poste il costo dei software applicativi acquisiti a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato, nonché i relativi aggiornamenti, che per loro natura si ritiene non esauriscono i loro effetti nell'esercizio di sostenimento, manifestando una capacità di produrre benefici economici futuri.

Si è ritenuto di inserire in questa categoria alcuni investimenti destinati a beni di utilità pubblica che, pur non intervenendo su beni di proprietà dell'ente, possono essere considerati come operazioni di capitalizzazione a beneficio della collettività. L'incremento nelle variazioni da finanziario, per € 1.516.860,41, è relativo a interventi realizzati su beni della collettività ed ad acquisizione di software.

Al valore complessivo dei cespiti sono applicate quote di ammortamento, nella misura del 20%, per un totale di € 2.649.498,91.

## **Immobilizzazioni materiali**

### ***Beni demaniali***

Sono contabilizzati in questa tipologia le strade, i parcheggi, gli impianti di illuminazione pubblica, gli impianti semaforici, i cimiteri.

Il valore di tali beni viene determinato in ragione del costo dei lavori completati nel 2009, pari a € 22.764.046,51, cui va sottratto l'importo di € 1.547.000,00 relativo alla cessione delle reti gas di proprietà comunale ad Area Asset SpA. Il valore così determinato è ridotto delle quote di ammortamento di € 2.525.525,21, pari al 2%.

### ***Terreni***

la valorizzazione dei terreni è effettuata sulla base di parametri e criteri estimativi correlati alla natura ed alla destinazione urbanistica degli stessi.

I terreni indisponibili comprendono le aree verdi, i parchi, le pinete, i campi sportivi. Il loro valore si incrementa di € 1.788.472,60 rispetto al 2008, in relazione agli interventi di riqualificazione e manutenzione su aree verdi (percorsi ciclo naturalistici, aiuole, Parco di Teodorico, ecc.) e di € 183.818,02 per riconciliazione rispetto alle risultanze dell'inventario tenuto dal Servizio Patrimonio.

I terreni disponibili comprendono le aree destinate all'edilizia economica popolare (PEEP), quelle per gli insediamenti produttivi (PIP) nonché i diritti di superficie e i proventi delle cave. Le relative movimentazioni patrimoniali, pari a € 1.559.083,03 sono riferibili agli accertamenti derivanti dall'alienazione delle aree, dei diritti di superficie, dei PEEP e PIP e dei proventi delle cave.

L'incremento finanziario di € 308.338,51 è riconducibile ad acquisizioni di aree da privati nell'ambito di operazioni di lottizzazione.

Le variazioni da altre cause per € 1.559.083,03 recepiscono alcuni fatti extracontabili, quali le variazioni di classificazione, le modifiche catastali, le varianti agli strumenti urbanistici, nonché quelle operazioni di riallineamento dovute alla sfasatura temporale fra la rilevazione contabile della cessione e l'aggiornamento dell'inventario.

A differenza delle altre immobilizzazioni materiali, i terreni non sono soggetti ad ammortamento in quanto tali beni, per loro natura, non sono suscettibili di usura fisica o economica.

### ***Fabbricati***

La categoria comprende i fabbricati indisponibili e quelli disponibili: dei primi fanno parte gli edifici destinati a sede di pubblici uffici, quelli utilizzati nella gestione dei servizi pubblici, gli edifici scolastici, i teatri, i musei e tutti quelli aventi caratteristiche e finalità analoghe, mentre i fabbricati disponibili comprendono i beni dati in locazione o, comunque, non destinati a servizi di pubblica utilità in modo diretto.

Con riferimento ai fabbricati indisponibili, nel corso del 2009, sono state rilevate variazioni positive per € 15.390.048,43 in rapporto al completamento di interventi di costruzione o di manutenzione straordinaria, compensate da variazioni negative collegate ad operazioni di alienazione di alloggi ERP per € 2.538,72. Fra le rettifiche da altre cause viene evidenziato un importo di € 5.621.226,80, in relazione all'acquisizione del nuovo polo scolastico Lama Sud, finanziato integralmente da contributi di terzi.

Riguardo al patrimonio disponibile, la consistenza finale è rettificata da una insussistenza dell'attivo di € 243.100,21 per adeguamento contabile del valore patrimoniale a quello risultante dall'inventario.

Al valore dei fabbricati indisponibili e disponibili sono state applicati gli ammortamenti ai sensi dell'art. 229 del D.lgs. n. 267/2000, rispettivamente pari a € 9.055.017,53 e a € 117.148,19.

### **Macchinari, attrezzature e sistemi informatici, automezzi, mobili e macchine d'ufficio**

La categoria comprende tutti i beni mobili inventariati.

il valore finale è determinato da variazioni finanziarie e extracontabili: quelle finanziarie registrano, in incremento, gli acquisti effettuati, per un totale di € 1.151.846,39, compensati da alcune permutate per € 1.850,00 effettuate nell'ambito del rinnovo del parco automezzi e delle attrezzature. Le variazioni da altre cause rilevano invece operazioni di riallineamento rese necessarie per tener conto di rottamazioni, smarrimenti, fuori uso, sfasamento temporale fra la rilevazione contabile degli acquisti e l'aggiornamento dell'inventario, nonché acquisti di beni operati con fondi delle Istituzioni.

A questa categoria di beni sono stati applicati gli ammortamenti economici per un totale complessivo di € 1.139.960,05, così determinato:

- Macchinari, attrezzature e impianti	15%	€ 221.602,66
- Attrezzature e sistemi informatici	20%	€ 294.577,37
- Automezzi e motomezzi	20%	€ 233.816,11
- Mobili e macchine d'ufficio	20%	€ 389.963,91
-		

### **Immobilizzazioni in corso**

Nella categoria sono riportati tutti i pagamenti effettuati al titolo 2°, in conto residui e in conto competenza, per opere e lavori in corso di ultimazione per un totale di € 27.702.269,17, ad esclusione degli interventi 08 –Partecipazioni azionarie, 09 – Conferimenti di capitale, 07 – Trasferimenti per beni di terzi, i cui pagamenti vengono rilevati nei relativi conti. Le variazioni finanziarie negative pari a € 44.171.045,34 sono relative ai pagamenti di opere concluse che hanno incrementato le immobilizzazioni per complessive € 44.007.326,05 ed alla depurazione dell'IVA sugli acquisti effettuati sulle spese in conto capitale per € 163.719,29.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Comprendono gli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente; la voce più significativa di questa categoria è costituita dalle partecipazioni, distinte in partecipazioni a società controllate, a società collegate, altre partecipazioni e titoli per finalità di impiego di liquidità.

Fanno parte delle immobilizzazioni finanziarie anche i crediti per depositi cauzionali per € 149.032,01, compresi nei residui del capitolo 4 del Titolo 6° dell'entrata.

Di seguito sono riportate le variazioni intervenute nelle partecipazioni nel corso del 2009.

## PARTECIPAZIONI ANNO 2009

a)	2008	2009	Differenze
<b>SOCIETA' CONTROLLATE</b>			
Ravenna Holding (100%)	€ 349.572.182,00	349.572.182,00	-
	<b>€ 349.572.182,00</b>	<b>349.572.182,00</b>	-

b)	2008	2009	Differenze
<b>SOCIETA' COLLEGATE</b>			
CPFP Srl (38,70%)	€	38.700,00	38.700,00
Amb.Ra. Srl (30,96%)	€	30.960,00	30.960,00
Agen.Da. Srl (20%)	€	20.000,00	20.000,00
	<b>€</b>	<b>89.660,00</b>	<b>89.660,00</b>

c)	2008	2009	Differenze
<b>ALTRE</b>			
Ravenna Farmacie s.r.l (0,89%)	€	26.161,91	-
Consorzio Servizi Sociali (52% netto patrim.)	€	48.215,66	- 21.023,06
Consorzio Parco del Delta (18% )	€	18.592,45	-
Consorzio Provinciale per la formazione professionale (34,28%)	€	82.017,64	- 82.017,64
Stepra soc. consortile a r.l. (1,5668%)	€	43.243,82	-
Centro ricerche marine Soc.cons.per azioni(2,68%)	€	25.000,00	- 25.000,00
ERVERT SPA (0,06%)	€	5.160,00	-
HERA S.p.A. (0,00009835%)	€	1.000,00	-
INSIDECOM S.p.A. (4,05%)	€	8.211,00	-
Soc.cons. promozione e turismo S.p.A. (2,56%)	€	16.051,20	-
SAPIR S.p.A. (0,0004%)	€	52,00	-
LEPIDA S.p.A. (0,005%)	€	1.000,00	1.000,00
Conferimenti in denaro:			
Consorzio Agriport Ravenna a.r.l. (3,35%)	€	-	-
Delta 2000 Soc.Cons. a r.l. (4,27%)	€	500,00	-
	€	5.134,54	-
	<b>€</b>	<b>300.363,28</b>	<b>173.322,58 - 127.040,70</b>

### Titoli

	2008	2009	Differenze
Unicredit			
Banca Popolare ord.	€ 3.036,00	-	- 3.036,00
Banca popolare etica Soc. coop.p.A.	€ 273,00	-	- 273,00
Edison ord ex itatel energia sp	€ 1.549,20	1.549,20	-
	€	3.310,00	-
	<b>€</b>	<b>8.168,20</b>	<b>1.549,20 - 6.619,00</b>

## BENI DI TERZI - elenco partecipaz. Fondazioni

*Ravenna Manifestazioni (45,62%)				
*Fondaz. Parco Archeologico di Classe (54,18%)	€	609.874,14	609.874,14	-
*Fondaz. Orchestra giovanile "Luigi Cherubini" (25%)				
	€	1.052.374,22	1.052.374,22	-
*Fondaz. Istituto sui trasporti e la logistica (10%)	€	25.000,00	25.000,00	-
*Fondaz. Museo del risorgimento (17,39%)	€	25.000,00	25.000,00	-
*Fondaz. Teatro sociale di Piangipane (7,23%)	€	20.000,00	20.000,00	-
*Fondaz. Scuola interregionale di polizia locale - S.I.P.L. (0,51%)				
	€	70.000,00	70.000,00	-
*Fondaz. Flaminia (3,45%)	€	3.500,00	3.500,00	-
*Fondaz. Centro ricerche marine (2,68%)	€	2.582,28	2.582,28	-
*Fondaz. Emiliano-romagnola per le vittime dei reati (3,1915%)				
Arturo	€		25.000,00	25.000,00
	€	15.000,00	15.000,00	-
	€	16.050,50	16.050,50	-
		<b>1.839.381,14</b>	<b>1.864.381,14</b>	<b>25.000,00</b>

### Attivo Circolante

Questa voce comprende tutti i beni che non sono destinati a restare a lungo nel processo gestionale; loro caratteristica è quindi di essere utilizzati o trasformati entro il termine dell'esercizio successivo a quello in cui vengono rilevati.

Fanno parte di questo conto le rimanenze, i crediti, i titoli a breve termine, le disponibilità liquide.

### Rimanenze

In rapporto alle movimentazioni di carico e scarico del magazzino economale le rimanenze risultano essere pari a € 159.648,01. La diminuzione delle rimanenze per € 46.452,48 rappresenta un maggior utilizzo di beni nel ciclo produttivo ed equivale, pertanto ad un costo sostenuto nell'esercizio.

### Crediti

Per quanto concerne questa categoria, suddivisa in diversi sottoconti, l'importo indicato nella consistenza finale corrisponde al totale dei residui attivi al 31.12.09 dei titoli di entrata del bilancio ad essa collegati.

La voce crediti verso contribuenti fa riferimento alle entrate tributarie del Tit. I del bilancio, quella inerente crediti verso enti del settore pubblico fa riferimento al Titolo II e IV, a seconda che si tratti di entrate correnti o in c/capitale. I crediti verso debitori diversi corrispondono ai residui del Titolo III dell'entrata e i crediti per depositi ai residui risultanti nel Titolo V per accensione di mutui e prestiti. Le variazioni in aumento corrispondono ai residui derivanti dalla gestione di competenza, mentre le diminuzioni corrispondono agli incassi a residuo sommati ai minori residui rilevati in sede di chiusura.

I crediti per somme corrisposte c/terzi riportano il valore dei residui dei servizi in conto terzi del Tit. VI al netto dei depositi cauzionali già rilevati nella voce

specifica delle immobilizzazioni finanziarie.

I crediti per iva riportano, invece, l'importo emerso in sede di dichiarazione IVA 2009 in corso di predisposizione alla data attuale. Le movimentazioni finanziarie positive si riferiscono alla maturazione dell'Iva a credito sugli acquisti relativi alla spesa corrente, mentre quelle negative registrano l'utilizzo del credito dell'anno precedente a compensazione del debito risultante dalla contabilità IVA dell'anno, nonché le ulteriori posizioni debitorie emerse periodicamente in seguito alle liquidazioni mensili.

### **Titoli**

Andrebbero collocati in questo conto eventuali titoli a breve termine con scadenza entro l'esercizio successivo a quello in cui vengono rilevati. Per analogia sono stati contabilizzati i valori bollati non ancora utilizzati al 31.12.2009, ammontanti a € 143,97.

### **Disponibilità liquide**

In questo conto trovano collocazione il fondo cassa, determinato dalle risultanze delle riscossioni e dei pagamenti totali rilevati dal bilancio e coincidenti con quanto effettivamente esistente presso la Tesoreria unica, nonché la voce depositi bancari, nella quale è stato riportato il saldo dei c/c postali in essere al 31/12/09.

### **Ratei e Risconti attivi**

I ratei ed i risconti afferiscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei attivi rappresentano quote di proventi rilevati nel 2010 ma di competenza economica del 2009. All'interno di questa voce sono stati compresi quote di affitti attivi accertate nel 2010 ma riferibili all'esercizio precedente per € 14.005,83. La consistenza iniziale pari a € 2.632,63 è stata stornata poiché è confluita a rettificare il valore dei ricavi dell'esercizio.

I risconti attivi sono invece costi di competenza dell'anno successivo che hanno avuto la loro manifestazione finanziaria nell'anno 2009. Fra i risconti attivi sono state considerate le spese per i bolli autoveicoli, per le assicurazioni, le locazioni passive e le spese condominiali per un totale di € 285.840,65. La consistenza iniziale pari a € 338.275,40 è stata stornata in quanto confluita nei costi dell'esercizio.

### **Conti d'ordine**

Rappresentano delle poste figurative che non incidono sul valore del patrimonio netto in quanto riportano il medesimo importo sia in entrata che in uscita. Vi rientrano, quindi, tutti quei fatti di gestione che alla chiusura dell'esercizio non hanno generato economicamente e finanziariamente effetti immediati e diretti sulla struttura patrimoniale.

Fanno parte di tale categoria le *Opere da Realizzare*, i *Beni conferiti in aziende speciali*, i *Beni di terzi* e le *Risorse per costi anno futuro e per fondi vincolati*.

Nelle opere da realizzare vi rientrano gli impegni di spesa, relativi agli investimenti che non hanno ancora dato luogo a liquidazioni di spesa e comprende, pertanto, il valore dei mezzi finanziari impegnati ma che non sono ancora stati attivati; le movimentazioni attive pari a € 20.788.001,75 corrispondono agli impegni in c/competenza del titolo 2° della spesa al netto dei beni di terzi, mentre quelle passive raccolgono i pagamenti sul medesimo Titolo, confluiti per destinazione naturale nelle immobilizzazioni in corso e nelle partecipazioni, nonché le economie

realizzate sui residui della spesa in c/capitale.

La movimentazione per € 72.778,66, riportata nelle variazioni da altre cause, rettifica una precedentemente contabilizzazione avvenuta impropriamente nei beni di terzi.

I beni di terzi rilevano il valore complessivo dei beni di terzi che si trovano a disposizione dell'ente locale e per i quali quest'ultimo assume l'onere della custodia, oltre a quei valori ed utilità che l'ente stesso concede a terzi in corrispondenza di operazioni per le quali si rileva un beneficio per la collettività; questa voce contiene, pertanto, il valore dei titoli avuti in garanzia ed i depositi cauzionali derivanti da appalti e contratti giacenti presso il Tesoriere, le fidejussioni concesse a garanzia di mutui stipulati da società sportive per lavori su impianti sportivi (piscina, palestre, bocciola, ecc.), i trasferimenti a terzi che sono destinati a utilità esterne e non alla capitalizzazione dell'ente (es. rete fognaria) nonché le quote di partecipazione nelle Fondazioni che per statuto sono destinate, in caso di estinzione delle stesse, a scopi benefici e quindi a non rientrare nel patrimonio comunale.

Le variazioni positive da finanziario sono determinate dagli impegni per trasferimenti a terzi per € 9.095.194,87. Le variazioni finanziarie negative sono relative, invece, per € 4.167.952,01, ai pagamenti effettuati per utilità esterne al patrimonio dell'ente e per € 882.819,34 ad economie sulle medesima tipologia di beni. Le rettifiche da altre cause contabilizzano, in incremento, il caricamento di nuovi titoli a garanzia degli adempimenti di terzi per € 2.318.671,36, la quota di una nuova partecipazione alla Fondazione Centro ricerche Marine per € 25.000,00, nonché il valore dei beni mobili e immobili conferiti in gestione alle Istituzioni comunali per complessivi € 77.728,08.

Le diminuzioni contemplano l'estinzione di fidejussioni attive per € 146.995,76, la restituzione dei libretti e delle fidejussioni per esaurimento degli obblighi contrattuali per € 3.094.439,21 oltre a rettifiche per cambi di collocazione dei beni conferiti alle Fondazioni e alle Istituzioni per complessivi € 72.778,66.

Le risorse per costi futuri sono rappresentate dagli impegni contabilizzati a fine esercizio e conservati fra i residui, in seguito all'avvio di procedure di gara. Tali impegni a chiusura verranno realmente attivati nell'esercizio successivo quando si utilizzeranno i fondi accantonati; solo in quel momento potranno essere rilevati nei costi ed assumere la valenza di veri e propri debiti di funzionamento. Le risorse per costi anno futuro vengono incrementati per € 349.0456,67 per i nuovi impegni relativi a procedure di gara in itinere e contestualmente stornati complessivamente per € 82.500,00, in relazione agli impegni a chiusura del 2008 che hanno assunto nell'anno in corso la dignità di impegni giuridicamente perfezionati.

Le risorse per fondi vincolati sviluppano un procedimento analogo a quello visto per i costi futuri con la differenza che, anziché riferirsi a gare in corso di perfezionamento, riguardano le spese correlate ad entrate a specifica destinazione che non hanno ancora maturato una concreta manifestazione di spesa. Si tratta, in sostanza, di accantonamenti che si alimentano con degli impegni a chiusura (€ 2.183.959,53) e si riducono nel momento di assunzione dell'obbligazione giuridica per confluire nei veri e propri costi (€ 1.471.659,47) o per economie di fondi non utilizzati (€ 145.976,58). Analogamente, anche gli accertamenti di entrata, essendo collegati ad un utilizzo futuro, vengono stornati attraverso un sconto passivo che rettifica il valore dei ricavi.

## **PASSIVITA'**

### **Patrimonio netto**

Rappresenta il saldo positivo fra le attività e le passività ed è incluso nel passivo ai soli fini di quadratura dello stato patrimoniale. Il Patrimonio netto rappresenta, in via fondamentale, l'entità dei mezzi netti a disposizione dell'ente locale, indistintamente investita nelle attività patrimoniali.

E' suddiviso in due sottoconti e precisamente: il netto patrimoniale e il netto da beni demaniali; questa distinzione trova giustificazione nella volontà di rilevare quanto deriva dalla gestione del demanio comunale e quanto è da attribuire agli altri beni patrimoniali, siano essi disponibili o indisponibili. Il netto da beni demaniali rilevato per € 83.159.654,75 è determinato dalla somma algebrica di tutti quei conti dell'attivo e del passivo patrimoniale che hanno riflessi sulla gestione demaniale. In particolare l'attivo demaniale comprende i beni demaniali, le immobilizzazioni in corso relativi a beni demaniali, i crediti per depositi e il fondo cassa sempre connessi ai beni demaniali; il passivo raccoglie invece il totale del debito residuo per mutui e prestiti limitatamente alla parte destinata a finanziare beni demaniali.

Il netto patrimoniale per € 598.368.378,22 è rilevato per differenza .

Nel complesso il Patrimonio netto ammonta a € 681.528.032,97, con una riduzione di € 9.132.202,64, che trova corrispondenza nel risultato d'esercizio del conto economico.

### **Conferimenti**

I conferimenti rappresentano dei fondi patrimoniali, alimentati da trasferimenti in c/capitale di enti pubblici e privati e da contributi per oneri di urbanizzazione, destinati a capitalizzazione dell'ente. Tali fondi costituiscono risorse che andranno a finanziare investimenti in opere e lavori pubblici e finalizzate, quindi, all'accrescimento della consistenza patrimoniale.

Questa destinazione non riguarda i conferimenti da trasferimenti a terzi che vengono collocati nel bilancio in via transitoria in attesa di essere trasferiti a favore di terzi.

Per quest'ultima voce si registrano incrementi per € 8.254.736,71 in relazione agli accertamenti di contribuzioni pubbliche e diminuzioni di € 3.291.987,99 in rapporto al trasferimento dei contributi nella categoria dei beni di terzi ed alle minori entrate registrate sui residui attivi. La rettifica negativa da altre cause rappresenta un mero arrotondamento.

Le variazioni positive da finanziario relative ai conferimenti per investimenti in opere pubbliche e a quelli da concessioni a edificare fanno riferimento rispettivamente agli accertamenti delle categorie 2, 3 e 4 del titolo IV dell'entrata e alla categoria 5 del medesimo titolo, depurate della quota applicata alla spesa corrente.

Le variazioni negative per complessivi € 6.781.052,65 sono invece da attribuire alla rilevazione di minori entrate su residui per € 4.287.135,86, che riduce conseguentemente la disponibilità del fondo per investimenti, al trasferimento di



contributi nei beni di terzi per € 1.363.198,79, nonché allo storno di alcune poste per un valore di € 1.130.718,00 erroneamente collocate nella categoria dei conferimenti in quanto non finanziati da contribuzioni pubbliche.

Le variazioni da altre cause in diminuzione contengono le quote di ricavi pluriennali di € 1.274.908,36 e di € 1.033.451,03 per le opere acquisite al patrimonio dell'ente. Quest'ultime voci applicate per le opere o i lavori ultimati presentano un importo corrispondente alle quote di ammortamento dei beni finanziati con i conferimenti ed immessi nell'attivo patrimoniale.

### **Debiti**

Il conto rileva i debiti a carico dell'ente, distinti in debiti di funzionamento e debiti di finanziamento.

I debiti di funzionamento corrispondono alle passività sorte per le forniture e l'acquisto dei fattori produttivi necessari a garantire il normale funzionamento dei servizi e coincidono con il totale dei residui passivi del titolo 1° della spesa (€ 37.976.863,22) depurati delle movimentazioni relative ai costi anno futuri ed ai fondi vincolati (€ 5.268.752,08).

i debiti di finanziamento rappresentano, invece, le somme concesse a titolo di prestito da terzi finanziatori e sono costituiti da mutui e prestiti obbligazionari.

Per i mutui le variazioni finanziarie in diminuzione per € 599.452,90 corrispondono ai pagamenti effettuati al Tit. III - n. 03 della spesa a titolo di rimborso di quote capitali ed estinzione di mutui.

Per i prestiti obbligazionari gli incrementi finanziari per € 8.380.000,00 derivano dagli accertamenti del Tit. V, categoria 4<sup>a</sup> relativi alla emissione di BOC sottoscritta nel dicembre 2009; le diminuzioni si riferiscono ai pagamenti del tit. III - n. 04 della spesa (€ 3.745.274,37).

Fra i debiti è riportato anche l'importo di € 3.851.061,49 per debiti da somme anticipate da terzi, corrispondente al totale dei residui passivi del Titolo IV della spesa.

Nella voce altri debiti sono state collocate le somme derivanti da economie di spese finanziate da prestiti obbligazionari e mutui per complessivi € 401.245,79, reinvestiti in altre opere pubbliche.

### **Ratei e Risconti passivi**

I ratei passivi per € 30.476,84 rappresentano quote di spesa (affitti passivi e spese condominiali) rilevati nel 2010 ma di competenza del 2009. I risconti passivi sono invece quote di ricavi realizzati nell'anno 2009 ma riferibili al 2010. L'incremento dei risconti passivi finali deriva per € 362.365,80 da affitti attivi, e per € 2.183.959,53 dalla presenza di accertamenti a residuo e in competenza legati a spese con vincolo di destinazione che non hanno ancora avuto la loro manifestazione giuridica e quindi un reale utilizzo.

Le rettifiche in diminuzione per € 1.979.612,21 riguardano invece il ricollocamento nei proventi d'esercizio delle voci rilevate nell'anno precedente come risconti passivi.

### **Conti d'ordine**

Si rimanda a quanto già esposto nel medesimo conto dell'attivo patrimoniale.

## NOTA INTEGRATIVA AL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Il prospetto di conciliazione rappresenta lo strumento contabile, previsto dall'art.229 del D.Lgs. n. 267/2000, attraverso cui tradurre le risultanze finanziarie, rilevate dal bilancio, in valori economico patrimoniali.

La contabilità finanziaria non consente di rilevare quei fatti che, per loro natura, non hanno riflessi finanziari (ratei, risconti, sopravvenienze attive e passive, ammortamenti, variazioni delle rimanenze ecc.)

Per ottenere tale risultato sarebbe necessario disporre di un sistema di contabilità economica integrata con quella finanziaria, in grado di rilevare, contestualmente, ogni fatto gestionale avente rilevanza economico patrimoniale.

Pur non adottando un sistema di contabilità generale con operazioni concomitanti finanziarie ed economico patrimoniali, si è elaborato, attraverso scritture in partita doppia, un metodo di contabilizzazione delle risultanze a rendiconto tale da consentire rilevazioni più attendibili rispetto a quelle derivanti dalla mera riclassificazione dei dati finanziari.

Il prospetto di conciliazione è stato, pertanto, ricostruito ed elaborato dopo aver redatto il conto economico ed il conto del patrimonio attraverso la partita doppia, a dimostrazione dei collegamenti fra i risultati finanziari e quelli economico patrimoniali, evidenziandone le corrispondenze e le differenze per quei fatti che non hanno contenuto finanziario.

Seguendo il modello previsto dal DPR n. 194/96 e rielaborato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, sono stati rilevati tutti quegli elementi di natura contabile ed extracontabile, quali rettifiche dell'IVA, ratei, risconti, ammortamenti, ecc., al fine di riclassificare gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa secondo i criteri della competenza economica, evidenziandone contemporaneamente i riflessi sul conto del patrimonio.

Il prospetto di conciliazione si sviluppa verticalmente lungo quattro fasce: la prima riporta i valori degli accertamenti e degli impegni rilevati dal conto del bilancio ai quali vengono apportate delle rettifiche da contabilità finanziaria per addivenire ad una dimensione di competenza delle risultanze finanziarie; la seconda contiene le poste rettificative ed integrative di natura economica quali risconti, ratei ecc.; la terza e la quarta evidenziano i valori da riportare nel conto economico e nel conto del patrimonio.

### **Parte Entrata**

Nella prima colonna sono stati riportati i dati desunti dal bilancio relativi agli accertamenti di competenza distinti per Titoli e categorie.

Per le entrate tributarie i valori da riprodurre nel conto economico coincidono con i dati emersi dalla contabilità finanziaria, con la sola precisazione che si sono tenuti distinti i proventi derivanti dalla competenza da quelli derivanti dal recupero dell'evasione, collocati fra i proventi straordinari

Le entrate da trasferimenti sono state, invece, rettificate dai risconti passivi, per un saldo di € 113.349,00, relativi ad impegni per costi futuri finanziati con entrate da trasferimenti aventi vincolo di destinazione .

Per quanto concerne le entrate extratributarie sono state effettuate le seguenti operazioni:

- i proventi da servizi pubblici sono stati depurati della quota di iva c/vendite per € 467.202,81 e di risconti passivi di € 28.039,49, per rinvio di un entrata

- avente specifica destinazione;
- i proventi della gestione patrimoniale sono stati rettificati, oltre che della relativa quota di iva c/vendite pari a € 89.527,79, anche delle quote di ratei attivi e risconti passivi. Questi ultimi, rappresentativi di proventi che si sono manifestati nell'esercizio 2009 ma che sono di competenza del 2010, vanno a modificare il valore economico della categoria per un totale di € 5.745,95. I ratei attivi presentano un saldo, fra gli iniziali ed i finali, di € 11.373,20 e sono relativi a canoni di affitto incassati nel 2010, ma di competenza del 2009;
- i proventi diversi sono stati rettificati, oltre che del valore di € 1.177.365,43 relativi alla contabilizzazione degli accertamenti di crediti IVA e IVA su alienazioni, in quanto non rappresentativi di un ricavo, anche di una quota di € 711.531,84 a titolo di risconti passivi, legati a risorse per fondi vincolati che si sono realizzate nel corso dell'esercizio 2009 ma che daranno luogo a spese concrete solo nel 2010.

Gli importi relativi ai saldi dei ratei e risconti sono stati segnalati anche nella colonna di riferimento all'attivo e passivo patrimoniale.

Per le entrate del Titolo IV, nella voce alienazione di beni patrimoniali sono stati rilevati proventi straordinari per € 2.701.932,15 in relazione alle plusvalenze realizzate nell'ambito delle alienazioni patrimoniali.

Tali elementi determinano variazioni nella parte attiva del patrimonio in misura tale da far corrispondere la consistenza dei beni al valore iscritto nell'inventario.

La somma degli importi relativi a trasferimenti di capitale dallo stato, dalla regione, da altri enti pubblici, è confluita nel passivo patrimoniale alle voci "conferimenti da trasferimenti a terzi" e "conferimenti per investimenti in OO.PP", in attesa di essere destinata a finanziare opere e lavori di manutenzione.

Nell'ambito di queste categorie sono state evidenziate delle insussistenze del passivo di € 16.163,4, in relazione alle economie di spesa rispetto agli accertamenti di entrata che hanno finanziato investimenti.

Per quanto riguarda la categoria relativa ai trasferimenti di capitale da altri soggetti, la quota degli oneri di urbanizzazione utilizzati per la spesa corrente, ammontante a € 5.250.000,00 (indicata alla voce A6), unitamente alla rilevazione di una insussistenza del passivo per € 126.673,23, va ad incidere sul risultato economico come proventi della gestione, mentre la restante parte per € 9.461.716,91 viene destinata ad investimenti attraverso accantonamento nei conferimenti.

Gli accertamenti relativi alle entrate da emissione di prestiti obbligazionari pari a € 8.601.245,79 fanno riferimento ad una emissione di prestiti obbligazionari per € 8.380.000,00 effettuata nel dicembre 2009 ed al reinvestimento di economie per € 221.245,79. Quest'ultima operazione è rintracciabile tra le variazioni finanziarie in aumento nella voce altri debiti del conto del patrimonio.

Analoga collocazione trova la quota evidenziata per assunzione di mutui per € 180.000,00, relativa a devoluzione di mutui per lavori diversi per i quali erano stati assunti originariamente.

L'ultima voce, ricavabile dal bilancio finanziario, è quella dei servizi per conto terzi con il riferimento nella colonna del patrimonio della somma rimasta da pagare a terzi in conto competenza.

Dopo il totale generale dell'entrata, il modello accoglie alcune partite economiche non finanziarie quali l'insussistenza del passivo, le sopravvenienze attive, gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, le variazioni delle rimanenze dei

prodotti in corso di lavorazione.

Per quanto riguarda le insussistenze del passivo si tratta di minori debiti, ossia di minori residui passivi rilevati dal bilancio, ad esclusione delle economie del Titolo II della spesa, che complessivamente ammontano a € 3.924.791,77 di cui € 935.903,32 relativi a minori conferimenti dallo Stato, regione ed altri enti, € 1.926.077,87 a residui del Titolo I al netto delle economie sui costi anno futuro, € 291.953,16 a rettifica dei risconti passivi legati a fondi vincolati e infine € 770.857,42 a quelli del titolo IV "servizi conto terzi".

Le sopravvenienze attive ammontano complessivamente a € 13.295.013,91 e comprendono quote arretrate per evasione tributaria per € 1.852.165,96, il maggior valore dei beni mobili e immobili rispetto ai dati presenti nell'inventario per € 7.426.014,17, i maggiori crediti riscontrati dai maggiori residui attivi del bilancio per 3.887.752,70, l'acquisizione di quota della società Amb.Ra. srl per € 20.000,00, oltre a € 109.081,08 per acquisizione di mobili e attrezzature dalle Istituzioni comunali, che confluiscono nel patrimonio del Comune anche se finanziate da risorse dell'Istituzione.

In questa categoria di partite extracontabili si è indicata anche la quota annuale di ricavo pluriennale, pari a € 2.308.359,39, calcolata sul valore dei beni ultimati finanziati con i conferimenti e collocati sia nei ricavi del conto economico che nelle variazioni negative del conto del patrimonio come ammortamenti.

### **Parte Spesa**

L'impostazione del prospetto, anche sul versante della spesa, non è sostanzialmente diversa da quella dell'entrata. Ritroviamo, infatti, nella prima colonna gli impegni concordanti con la contabilità finanziaria, le rettifiche di parte corrente apportate per addivenire ad una corretta rilevazione dei costi d'esercizio ed il collegamento dei risultati così rilevati con il conto del patrimonio.

Per quanto riguarda le spese correnti sono stati operate delle variazioni in rettifica costituite dal trasferimento di impegni per costi futuri e per fondi vincolati di € 2.533.016,20 nei conti d'ordine, controbilanciate dalla reintegrazione fra le spese dell'esercizio dei costi futuri e fondi vincolati dell'anno precedente ( € 1.554.159,47) che si sono perfezionati in impegni reali.

Tra le rettifiche del finanziario sono stati rilevati € 725.516,71 per IVA in conto acquisti sui servizi commerciali, derivanti dal fatto che nella contabilità finanziaria le spese sostenute sono registrate al lordo dell'IVA e quindi, per l'individuazione del costo specifico occorre scorporare la quota pagata per IVA, che costituisce un credito potenziale verso l'erario.

Ulteriori operazioni di variazioni sono rappresentate dalla decurtazione della voce imposte e tasse di € 783.853,03 relativa alle spese impegnate in bilancio per i debiti di IVA che non rappresentano un costo d'esercizio.

Nella colonna relativa alle rettifiche per contabilità economica sono riportati sia risconti attivi che ratei passivi relativamente a spese sostenute per assicurazioni, locazioni passive e bolli autoveicoli.

I risconti attivi finali per un totale di € 285.840,65, rappresentano una posta rettificativa che tende a ridurre il valore finanziario della spesa effettuata, non applicabile ai costi d'esercizio in quanto attinente all'attività dell'esercizio successivo; i ratei passivi per € 30.476,84 invece, tendono ad aggiungere alle spese indicate dalla contabilità finanziaria, i costi che, pur attinenti all'attività economica dell'esercizio 2009, non hanno ancora avuto una manifestazione finanziaria in quanto saranno pagati nell'esercizio successivo. L'effetto sopracitato

dei risconti attivi e ratei passivi finali sui proventi è , comunque, controbilanciato dai risconti e dai ratei iniziali rispettivamente per € 338.275,40 e € 4.718,61 che consentono di riassorbire nei costi nell'anno 2009 le rettifiche operate nell'anno passato.

Per quanto riguarda il Titolo II della spesa, occorre considerare come le somme impegnate hanno una scarsa rilevanza ai fini della contabilità economico-patrimoniale; alle spese per investimento viene assegnata una valenza eminentemente di permutazione patrimoniale, per cui ciò che interessa è misurare attraverso i pagamenti, la quantità di denaro che, uscendo dalla cassa, va ad incrementare il patrimonio dell'ente; la parte di spesa impegnata e non pagata, ossia i residui passivi, andranno ad essere collocati fra i conti d'ordine in attesa di un successivo utilizzo.

Analizzando quanto riportato nel prospetto di conciliazione, le somme relative a pagamenti eseguiti incrementano la consistenza patrimoniale e sono posti nella corrispondente voce dell'attivo patrimoniale; le somme rimaste da pagare vengono invece evidenziate sia nell'attivo che nel passivo patrimoniale essendo confluiti nei conti d'ordine.

Le sole voci a rilevanza economica sono quelle che riguardano lo scorporo dell'iva sui pagamenti relativi a servizi a carattere commerciale, per € 163.719,29 e quelle relative ai trasferimenti a terzi per un totale di € 66.818,95 che determinano una operazione modificativa negativa in quanto la spesa sostenuta non si concretizza in un contestuale o futuro aumento patrimoniale, ma si configura come costo. Hanno questa caratteristica i trasferimenti di capitale dovuti per legge alla Regione e Provincia in relazione ai proventi cave.

Le somme impegnate nel titolo III della spesa per rimborso di prestiti vanno a diminuire i debiti di finanziamento e sono collocati fra le variazioni negative della parte passiva del patrimonio.

Oltre alle spese rilevate dalla contabilità finanziaria sono riportate nel prospetto alcune partite extracontabili fra le quali le variazioni nelle rimanenze per materie prime e beni di consumo per € 46.452,48, gli ammortamenti economici applicati alle immobilizzazioni immateriali e materiali per € 15.487.049,89 ed evidenziati per lo stesso importo nelle variazioni negative dei cespiti patrimoniali, nonché le insussistenze dell'attivo per complessivi € 18.851.076,95, che contengono, oltre ai minori residui attivi rilevati sul bilancio, anche alcune rilevazioni straordinarie negative che incidono sulla consistenza patrimoniale dell'ente.

## NOTA INTEGRATIVA AL CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica: i componenti negativi sono riferiti al consumo dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi realizzati in conseguenza dello svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Lo schema del conto economico, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n. 194 del 1996 riproduce nella sostanza quello adottato dalle imprese secondo l'art. 2425 del codice civile.

La rilevazione dei costi e dei ricavi sostenuti nell'esercizio e la successiva compilazione di questo schema è avvenuta attraverso la traduzione delle risultanze finanziarie del bilancio a consuntivo con scritture in partita doppia per garantire organicità ed il rispetto delle quadrature contabili.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. E' possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

Il saldo negativo per € 13.142.734,92 deriva dal confronto delle entrate di parte corrente, con gli interventi di spesa corrente, al netto degli oneri finanziari, entrambi rettificati di quegli elementi natura economica (ratei, risconti, ammortamenti, ecc.) necessari per potere rilevare il reale valore dell'attività produttiva.

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai ricavi acquisiti e dalle spese assorbite dalle società ed aziende partecipate. In questo ambito va segnalato l'incremento dei proventi da utili rispetto al 2008 provenienti da Ravenna Holding SpA.

Il risultato della gestione operativa propone più realisticamente il valore dell'attività complessiva realizzata prendendo in considerazione, pertanto, sia il prodotto della gestione diretta che quella esterna a cui è demandata parte dei servizi produttivi, per giungere, in una logica aziendalistica, a raffrontare l'utilità prodotta con quella consumata.

Il risultato parziale della gestione operativa registra un valore negativo pari a € - 8.140.715,17 evidenziando una dinamica dei costi dell'attività caratteristica non coperta a sufficienza dall'andamento dei ricavi.

L'esito negativo di questo risultato è determinato, in maniera prevalente, dagli ammortamenti economici, compensati solo parzialmente dai ricavi pluriennali, ossia da quelle quote rilevate a conclusione delle opere finanziate da contribuzioni esterne (conferimenti).

Il prospetto prende in considerazione, inoltre, i riflessi delle operazioni finanziarie, quali la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento. Il risultato negativo della gestione finanziaria di € - 1.749.460,90 rileva una significativa riduzione, rispetto al 2008, degli interessi passivi in considerazione della flessione dei tassi di mercato, legata alla congiuntura economica internazionale. Alla stessa stregua anche gli interessi attivi evidenziano una contrazione, in conseguenza della dinamica di riduzione dei

tassi di mercato, oltre che del ridimensionamento delle liquidità disponibili.

L'ultimo raggruppamento, costituito dai proventi e oneri straordinari, raccoglie quei fatti di gestione che, per loro natura, non appartengono alla gestione caratteristica dell'ente, ma rappresentano delle movimentazioni imprevedibili e pertanto non programmabili che generano costi e ricavi straordinari. Rientrano in tale categoria le insussistenze del passivo, ossia i minori residui passivi, le insussistenze dell'attivo, ossia i minori residui attivi, gli oneri straordinari corrispondenti all'analogo intervento di spesa corrente del bilancio finanziario, nonché le minusvalenze o plusvalenze originate dai differenziali negativi o positivi, rispetto ai valori iscritti a patrimonio, maturati nelle operazioni di compravendita.

Il risultato di tale categoria, pari a € 757.973,43, deriva dalla somma algebrica dei valori positivi, quali le economie sui residui passivi, le maggior entrate sui residui attivi, le plusvalenze rilevate in operazioni immobiliari, compensati dalle minori entrate sui residui attivi e dagli oneri straordinari sostenuti nel corso del 2009.

Il risultato positivo della gestione straordinaria bilancia solo in parte l'esito negativo della gestione.

Il risultato economico d'esercizio evidenzia, infatti, una perdita di € 9.132.202,64, che determina una corrispondente diminuzione del patrimonio netto.